

Girolamo GAROFALO

Ricercatore in Etnomusicologia (SSD L-ART/08)

Dipartimento di Scienze Umanistiche

Università degli Studi di Palermo

UNIVERSITÀ DI PALERMO DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE		
ANNO.....	TITOLO.....	CLASSE.....
N. 914	DEL 16/05/2018	
UOR	CC	RFA

RELAZIONE CONCLUSIVA SULLA RICERCA ETNOMUSICOLOGICA SVOLTA DAL 15 OTTOBRE 2017 AL 15 APRILE 2018 IN ARGENTINA

giusta concessione di un Congedo straordinario di sei mesi, per l'anno accademico 2017/2018, ai sensi dell'art. 8 commi 3-6 della legge n. 349 del 18 marzo 1958

1. PREMESSA: DAL PROGETTO INIZIALE ALL'EFFETTIVA RICERCA EFFETTUATA (OGGETTI DI STUDIO E METODOLOGIE D'INDAGINE)

Secondo il mio iniziale Progetto di Ricerca (inviato il 27 settembre 2017 al Coordinatore Corso di Studio Magistrale in “Musicologia e Scienze dello Spettacolo” e al Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche al fine di sottoporlo all'esame dei rispettivi Consigli per l'approvazione di competenza) la mia indagine sarebbe stata volta allo svolgimento di una ricerca “sul campo” in Bolivia, volta alla documentazione, soprattutto audiovisuale, di eventi musicali folklorici relativi a due aree principali tematiche:

1. Studio etno-organologico del *charango* (piccolo cordofono – nella varietà “standard” di norma a 5 corde doppie, derivato, già a partire dal XVI secolo dalla chitarra barocca ispanica): varietà organologiche e accordature; tecniche e stili esecutivi; repertori vocali; ritualizzazione calendariale, rituale e cerimoniale delle varietà organologiche, delle accordature e dei repertori.

2. La musica folklorica in Bolivia e le occasioni rituali, cerimoniali e festive. Fra le Feste che intendevo studiare dal punto di vista etnomusicologico segnalavo:

- la Commemorazione dei Defunti;
- la *Fiesta de las Ñatitas*;
- la ricorrenza dell'Immacolata Concezione;
- il Natale;
- il Capodanno;
- la *Chaya per l'Anata andina* in ringraziamento della *Pachamama*, la “Madre Terra” (festa che secondo il calendario indigeno precolombiano si celebra ogni anno nella stagione delle piogge durante il mese di febbraio);
- La festa della *Pawkar Raymi*, in lingua *quechua* “Festa della fioritura”, anch'essa in ringraziamento della *Pachamama*, dai preparativi di gennaio, fino alla festa vera e propria a marzo);
- *Las Comadres*, “Le Comari”, (il giovedì che precede il Carnevale);
- il Carnevale;
- la Settimana Santa;
- la Pasqua (nel 2018 corrispondente all'1 aprile).

Secondo il mio iniziale Progetto di Ricerca, il mio principale punto di riferimento istituzionale sarebbe stata l'Universidad Mayor de San Simón – la più importante Università della Bolivia – presso cui è attivo un Corso di Laurea Magistrale in Musica, *Licenciatura en Música*, presso la Facultad de Humanidades y Ciencias de la Educación) sotto la guida dell'etnomusicologo di fama internazionale Professore Walter Sánchez, Docente di “Etnomusicología” e di “Música en América Latina y en Bolivia”.

Sempre secondo il mio iniziale Progetto di Ricerca, come già allora scrissi, «Stante la pericolosità, però, per un organismo non abituato come il mio, di giungere bruscamente e direttamente in Bolivia, in luoghi situati ad altitudini assai rilevanti (La Paz si estende fra i 3.600 e i 4.600 metri s.l.m.; mentre Cochabamba, dove ha sede la Universidad Mayor de San Simón [...] si trova a 2.600 metri s.l.m.), [avevo] previsto un periodo di acclimatamento progressivo ad altitudini sempre maggiori [...] di circa una mese nella regione dell'Argentina nord-occidentale (cioè ai confini della Bolivia e alle pendici delle Ande)». Fra le località in cui trascorrere tale mese di acclimatamento avevo indicato:

- la città di San Salvador de Jujuy (circa 250.000 abitanti, situata a circa 1.500 metri s.l.m., “*Capital*” della Provincia di Jujuy (circa 700.000 abitanti);
- la cittadina di Tilcara (circa 4.500 abitanti, situata a circa 2.500 metri s.l.m.), ove esiste una sede distaccata della Facultad de Filosofía y Letras de la Universidad de Buenos Aires (UBA).

In effetti, però, come qui avrò modo di illustrare, una serie di circostanze e di eventi occorsi durante il miei primi due mesi di permanenza in Argentina, nonché il concreto avvio della mia esperienza di rilevamento sul campo a Tilcara, ha fatto sì che la ricerca che effettivamente ho ritenuto opportuno svolgere si è di fatto svolta in un ambito geografico e tematico più circoscritto rispetto a quello originariamente ipotizzato.

La mia ricerca, infatti, non ha più genericamente ed estesamente riguardato sia l'Argentina sia la Bolivia, ma **si è limitata a una zona geografica assai ristretta del solo Nord-Ovest Argentino**, concentrandosi quasi esclusivamente in alcuni piccoli paesini della cosiddetta *Quebrada de Humahuaca* (Tilcara, Maimará, Purmamarca, Uquía e Humahuaca) più una breve e occasionale rilevamento a Iruya (piccolo villaggio nella Provincia di Salta, in una zona pianeggiante e semidesertica localmente denominata “Puna”). Ho inoltre tralasciato quasi del tutto gli aspetti etno-organologici, ma mi sono invece soprattutto dedicato, quasi quotidianamente, alla **documentazione audiovisiva di eventi rituali, cerimoniali e festivi** soprattutto al fine di mettere in luce lo strettissimo rapporto che in quelle zone intercorre fra **musica folklorica e danze tradizionali nei vari contesti e nelle varie occasioni calendariali** (in riferimento sia al calendario

liturgico cristiano-cattolico sia a quello origine indigena e precolombiana).

2. LE FASI E I CONTENUTI DELLA RICERCA

Fase 1: Palermo, 15 ottobre – 15 novembre 2017

Alcuni problemi di salute, poi fortunatamente quasi completamente risoltisi agli inizi di novembre, mi hanno costretto a procrastinare la data della mia partenza verso Buenos Aires, originariamente prevista per l'11 novembre, di circa due settimane, cioè a rimandarla al 15 novembre.

Ho utilizzato però in maniera ugualmente proficua tale forzata permanenza a Palermo per approfondire il mio studio preparatorio alla ricerca “sul campo” attraverso una più attenta lettura di alcuni dei testi da me già indicati nella *Bibliografia* riportata nel mio originario *Progetto di Ricerca* del 27 settembre 2017. A quelle letture ho però aggiunto anche altri testi che nel frattempo avevo potuto reperire e che, dunque, precedentemente non avevo potuto tenere in considerazione. Fra questi:

STOBART, Henry

2006 *Music and the Poetics of Production in the Bolivian Andes*, Ashgate Publishing, Farnham (UK).

CÁMARA DE LANDA, Enrique

2006 *Entre Humahuaca y La Quiaca: identidad y mestizaje en la música de un carnaval andino*, Universidad de Valladolid, Valladolid.

OLSEN, Dale A. - SHEEHY, Daniel E. (a cura di)

2007 *The Garland Handbook of Latin American Music*, Routledge, London

OLSEN, Dale A. - SHEEHY, Daniel E. (a cura di)

1998 *The Garland encyclopedia of world music. Volume 2: South America, Mexico, Central America, and the Caribbean*, Garland Publishing, New York.

In quelle settimane, grazie all'intermediazione del collega e amico Enrique Cámara de Landa, etnomusicologo argentino di fama internazionale, Docente Ordinario all'Università di Valladolid (Spagna), ho peraltro proficuamente potuto intraprendere via email **contatti con l'Istituto Nacional de Musicología “Carlos Vega” di Buenos Aires** (senza dubbio la più importante Istituzione di ricerca etnomusicologia argentina, oltreché probabilmente in tutto il Sud America), in particolare con l'attuale Direttrice pro-tempore Professoressa Graciela Restelli, che ebbe ad assicurarmi la sua piena disponibilità per orientarmi nelle mie ricerche, per collaborare per la realizzazione del mio progetto, e per consentirmi di consultare i testi disponibili presso la Biblioteca dell'Istituto Nacional de Musicología “Carlos Vega” da lei diretto.

Fase 2: Buenos Aires, 16 novembre – 7 dicembre 2017

Durante tale iniziale periodo di permanenza a Buenos Aires ho potuto frequentare con assiduità l'Instituto Nacional de Musicología "Carlos Vega". Ciò mi ha fornito la possibilità di studiare presso la Biblioteca dell'Istituto alcuni testi che in Italia non ero riuscito a procurarmi o di cui, addirittura, ignoravo l'esistenza. Fra questi ultimi, soprattutto, diversi articoli su Riviste o Atti di Convegni: in primo luogo:

- diversi numeri degli *Actas de las Jornadas Argentinas de Musicología*;
- diversi numeri delle *Actas de las Conferencias anuales de la Asociación Argentina de Musicología*;
- diversi numeri della Rivista *Temas de Etnomusicología*;
- diversi numeri della Rivista *Música e Investigación*.

Ripetuti e intensi colloqui con la succitata Direttrice dell'Instituto Nacional de Musicología "Carlos Vega", Professoressa Graciela Restelli, nonché con alcuni etnomusicologi operanti come ricercatori presso l'*Instituto* (fra questi, in particolare, con il Dott. Norberto Pablo Cirio) mi hanno offerto l'opportunità di ricevere informazioni, consigli, contatti e suggerimenti assai preziosi per l'avvio della mia ricerca "sul campo". Presso l'*Instituto* ho peraltro potuto studiare il *Catalogo* del "Museo de Instrumentos Musicales" esistente presso tale Istituzione, con particolare riferimento ai circa 20 preziosi esemplari di *charangos* custoditi, i più antichi dei quali, con cassa di corazza d'armadillo (specie ormai protetta da diversi decenni poiché a rischio d'estinzione), risalgono agli anni '30 del Novecento.

Presso l'*Instituto* ho peraltro potuto acquistare il fondamentale volume di Carlos Vega (1898-1966), *Panorama de la música popular argentina: con un ensayo sobre la ciencia del folklore*, Instituto Nacional de Musicología "Carlos Vega", Buenos Aires, ried. 1998, con due cd audio (ed. or. 1944)

Durante quelle mie tre settimane di permanenza a Buenos Aires ho inoltre potuto conoscere alcuni studiosi e ricercatori operanti in diversi ambiti istituzionali con i quali ho potuto intrattenere colloqui assai proficui sia, in generale, per ampliare le mie conoscenze sulla storia passata e sulla situazione odierna degli studi antropologici ed etnomusicologici in Argentina sia per mettere meglio a fuoco il mio progetto di ricerca "sul campo". Un incontro particolarmente stimolante è stato, ad esempio, quello con l'etnomusicologo Mariano Gallego, docente presso l'Universidad de Buenos Aires, e autore, tra l'altro, di un recente studio che riguarda proprio un repertorio particolarmente rappresentativo del Noroeste argentino (quello delle cosiddette *coplas*) dal titolo *La rueda de coplas: música y comunidad* (in «Revista Nueva Jornada del Centro de Investigación Académica y Desarrollo Tecnológico del Occidente Colombiano "Jorge Eliecer Gaitán"», número 3, enero-junio 2014).

A Buenos Aires ho anche potuto acquistare diverse decine di libri di interesse antropologico ed etnomusicologico, riguardanti soprattutto la storia, la cultura e le tradizioni delle

etnie indigene dell'Argentina dei secoli passati e di oggi (in primo luogo i *Mapuches* della Patagonia, i *Guaraní* della zona centro orientale e dei *Koyas* del Nord-Ovest andino), nonché alcuni DVD documentaristici e numerosi CD di musica folklorica.

Nel corso di tale mio soggiorno a Buenos Aires sono peraltro finalmente riuscito (sebbene non senza difficoltà e con molto dispendio di tempo) a conseguire il “Visto” per la Bolivia presso il locale Consolato della Repubblica Plurinazionale di Bolivia in Argentina (documento che dall'Ambasciata boliviana in Italia non ero mai riuscito ad ottenere, sebbene già agli inizi di settembre 2017 lo avessi in vario modo sollecitato attraverso ripetute richieste via email e sebbene mi fossi addirittura personalmente recato già il 14 settembre 2017 a Roma presso l'Ambasciata boliviana e avessi già in Italia provveduto con adeguato anticipo a procurarmi i documenti necessari: fra questi, il certificato di Vaccinazione contro la Febbre Gialla, i Certificati del Casellario Giudiziale e dei Carichi Pendenti, ovviamente con traduzione giurata).

Fase 3: San Salvador de Jujuy, 8 dicembre – 15 dicembre 2017

Tale breve periodo di permanenza a San Salvador de Jujuy è servito principalmente per consentirmi un breve periodo di acclimatamento all'altitudine (la località si trova a situata a circa 1.500 metri s.l.m.), in vista di raggiungere le località delle Ande Argentine verso cui ero diretto (in primo luogo Tilcara, piccola cittadina situata, come si è già indicato, a circa 2.500 metri s.l.m.).

Ho però approfittato di tale breve soggiorno a San Salvador de Jujuy già per effettuare alcune registrazioni etnomusicali (fra cui una coppia di musicisti ciechi ambulanti, suonatori di fisarmonica e bombo) e per incontrare e intervistare alcuni musicisti popolari.

Fase 4: Tilcara, 16 dicembre 2017 – 8 aprile 2018

Nella piccola cittadina di Tilcara (circa 4.500 abitanti, situata nelle Ande Argentine, è più precisamente nella Quebrada de Humahuaca, a circa 2.500 metri s.l.m.), come già anticipato, esiste una sede distaccata della Facultad de Filosofía y Letras de la Universidad de Buenos Aires (UBA) – più precisamente denominata CENTRO UNIVERSITARIO TILCARA (CUT) “Dr. Fernando Márquez Miranda” – al cui interno, fra le altre sezioni, opera l'INSTITUTO INTERDISCIPLINARIO TILCARA: uno spazio privilegiato per lo sviluppo degli studi andini (in particolare quelli che si riferiscono all'Argentina settentrionale al Cile e alla Bolivia meridionale), fra cui quelli di tipo etnomusicologico. Al CUT esiste anche una Biblioteca intitolata a “Rebeca Molinelli Wells de Márquez Miranda” dotata di un considerevole materiale bibliografico relativo soprattutto ai diversi aspetti archeologici, storico-culturali e antropologici del Nord-Ovest argentino e andino.

Già pochi giorni dopo il mio arrivo a Tilcara ho potuto effettuare alcune interessantissime videoregistrazioni:

- la Messa della Notte di Natale;
- i “*Pesebres*” che al suono delle *Bandas de Sikuris* attraversano processionalmente quotidianamente le stradine del paese da Natale fino al 6 gennaio;
- la festa de *Los Reyes* (I Re Magi), il 6 gennaio.

Già questa mia prima conoscenza di alcuni momenti della vita etnomusicale di Tilcara legate a occasioni religiose, mi fece subito intuire di trovarmi dinnanzi a una tradizione di estremo interesse, a me di fatto del tutto ignota. Mi resi insomma conto che molte delle mie opinioni sulla cosiddetta “musica andina” erano il distorto frutto di conoscenze parziale e di veri e propri “stereotipi”

Ripetute conversazioni con il Professore Radek Sanchez, etnomusicologo del “Centro Universitario di Tilcara”, e con il Parroco e il Viceparroco della Chiesa di Nostra Signora del Rosario di Tilcara (Padre Miguel Squicciarini e Padre Aldo Oña), mi fecero ulteriormente rendere conto dell’importanza di queste tradizioni. Da tutti loro appresi, inoltre, che sebbene su molte tradizioni etnomusicali religiose erano state svolte ricerche, più o meno approfondite, non era mai stata svolta una video-documentazione sistematica e continuativa del periodo festivo che va da Natale a Pasqua.

Tale intenso periodo festivo, peraltro, a quelle latitudini coincide con l’Estate, e dunque al calendario festivo liturgico-cattolico si affiancano numerose iniziative festive e spettacolari (ad esempio, sagre e festival musicali) di tipo “profano”, soprattutto finalizzate a incrementare l’offerta turistica (fra queste, *in primis*, un festival di musiche folkloriche denominato “*Enero Tilcareño*” [Gennaio Tilcareño] che però in effetti si estende ormai per una durata di quasi due interi mesi (gennaio e febbraio). Un aspetto negativo di tale coincidenza temporale è però che i mesi di gennaio e febbraio coincidono con il periodo delle Ferie Estive, situazione che mi ha reso quasi impossibile accedere in quei mesi alla consultazione di testi scientifici presso le Università, le Biblioteche e i Musei di Tilcara e dell’intera Provincia di Jujuy.

Intervennero nel frattempo alcuni problemi di salute (fra cui una bronchite ed episodi di ipertensione), dovuti agli effetti negativi esercitati dall’altura sul mio organismo e alle mie soggettive difficoltà all’acclimatamento: si trattava di un’Estate (peraltro di una Regione dal clima tropicale, caratterizzato da repentine elevate escursioni termiche) che a quelle latitudini coincide con la stagione delle piogge. Di tali problemi di salute parlai ripetutamente con gli ottimi medici dell’Ospedale “Salvador Mazza” di Tilcara, che dopo avermi sottoposto ad alcune visite mediche, mi scongiurarono di avventurarmi ad altitudini superiori e di scartare l’idea di recarmi in Bolivia per non espormi a gravi rischi.

Tutti questi fattori mi convinsero, dunque, dell'utilità nonché dell'opportunità di concentrare la mia ricerca proprio a Tilcara e alle zone limitrofe.

La conoscenza personale dell'antropologo e musicista tilcareño Antonio René Machaca, autore dell'interessantissimo e ottimo volume *Los sikuris y la Virgen de Copacabana del Abra de Punta Corral*. (edito dalla Municipalidad de Tilcara e stampato a Jujuy nel 2004), e le numerose conversazioni che ne seguirono avvalorarono ulteriormente tale mia convinzione. Analogo esito su tale mia decisione ebbe la lettura e lo studio del volumetto di César Guzmán (un altro studioso tilcareño: musicista e didatta) dal titolo *Rezar adorando en la Quebrada de Humahuaca, Los Pesebres de Tilcara* (edito da Artes Gráficas Rueda a Tilcara nel 2013, con cd audio allegato).

Nei miei quattro mesi di permanenza a Tilcara, oltre a realizzare la video-documentazione che elencherò successivamente nella presente relazione, ho potuto conoscere molti musicisti professionisti (singoli interpreti o gruppi) di fama internazionale (fra cui vanno ricordati quali esempi emblematici i solisti *tilcareños* Tukuta Gordillo e Micaela Chauque e i gruppi *tilcareños* "Chrakra" e "Chalas"), alcuni dei quali mi hanno dato l'autorizzazione a videoregistrare loro concerti: sia all'aperto (nella "Plaza grande", "nella Plaza Chica" o nella "Plaza del Mercado") sia "al chiuso" (al Salon Municipal, al CAPEC-Centro Andino per la Educación y la Cultura, al Museo "Ernesto Soto Avendano", al Centro Cultural "La Campana", etc.).

Ho inoltre conosciuto e talvolta registrato anche molti musicisti popolari (semiprofessionisti o "dilettanti"), spesso ambulanti, che talvolta ho potuto registrare (in strada o in casa).

A Tilcara, presso l'ottima libreria "Makoka", ho anche potuto acquistare diverse decine di libri di interesse antropologico ed etnomusicologico, riguardanti soprattutto la storia, la cultura e le tradizioni delle etnie indigene del Nord-Ovest Argentino (in particolare della *Quebrada* e di Tilcara), alcuni DVD documentaristici sulla cultura e le tradizioni andine del Nord-Ovest Argentino e alcuni CD di musica folklorica. Nelle bancarelle all'aperto della Piazza Centrale (la cosiddetta "Plaza Grande") e in quelle del "Mercado Municipal de Tilcara" ho potuto acquistare circa un centinaio di CD di musica folklorica e diverse decine documentari "autoprodotti" da operatori locali relativi a eventi devozionali e religiosi e "profani" di interesse etnomusicologico.

Considerando la natura della presente relazione, che ritengo avere uno scopo puramente riassuntivo, considerando che la mia attività di ricerca è consistita soprattutto in indagine di video-documentazione "sul campo" e "in contesto" (e che pertanto, in attesa di ulteriori approfondimenti bibliografici, non mi ritengo ancora in grado di proporre riflessioni critiche e scientifiche sufficientemente ponderate e mature), mi limiterò qui ad elencare i rilevamenti da me effettuati, raggruppati per località e ordinati cronologicamente.

Preciso che approssimativamente si tratta di circa 200/250 ore di video-documentazione ("girato" grezzo).

VIDEORIPRESE A TILCARA

- Pasacalles de Pesebres, 6 de Enero, Los Reyes Magos
Plaza Grande y Iglesia, Domingo 7 de Enero, desde h. 19,30
Spettacolo di Cristina Paredes 11.01.18
Messa della Notte di Natale, 31.12.17
Pesebre Santa Rita, calle Sorpresa, F.lia Lopez, 02.01.17
Virgen de Punta Corral, Calle Sorpresa, F.lia Lopez, y Danzas en Plaza Grande, 08.01.18
Festa del Lama, Pucarà, 22.01.18
Spettacolo Gruppo Pacha e Walter Abalos, Salon Municipal, 24.01.18
Rap in Plaza Grande, 28.01.18, pomeriggio
Varie scene e acrobata in bicicletta, Plaza Grande, 28.01.18, pomeriggio
Pesebre Sagrato Parrocchia, 05.01.17
Pesebre Capilla Barrio Pueblo Nuevo, 04.01.17
Spettacolo al Mercato, 27.01.18, h. 14,00, solo inizio, Ingresso Comparsa e Duo-Trio da Lujàn
Spettacolo Municipio, Segundo Festival de las Charaguas e Compleanno Gruppo Chacras del 17.01.17
Fiesta de El Pata i Lana
Spettacolo Tukuta Gordillo, 28.01.18
Frammenti Carnevale notturno, Tilcara, Domenica di Carnevale, 11 febbraio 2018
Frammenti Carnevale notturno, Tilcara, Lunedì di Carnevale, 12 febbraio 2018
Messa della Domenica di Carnevale (incompleta), Domenica 11 febbraio 2018
Chaya de los Musicos, Martedì di Carnevale (grasso) Plaza Chica, davanti casa di Tukuta, ore 13
Compleanno Tukuta Gordillo, 6 febbraio 2018
Carnaval de Los Niños, Domenica 25 febbraio 2018
Intervista Tukuta Gordillo, 6 aprile 2018
Novenas de la Virgen
a) 6 marzo 2018
b) 8 marzo 2018
c) 9 marzo 2018 (ultimo giorno della Novena)
Concerto Peña de Carlitos, Grupo Chalas e Carlitos, 10 marzo 2018
Presentazione Libro di Festo Cauque (+ Michaela e Lucio), La Campana, 19.01.18
- Settimana Santa**
a) Lunedì-Martedì e Mercoledì Santo): Processione verso il Santuario de la Virgen de Copacabana del Abra de Punta Corral (situato a 4.500 m s.l.m.), cerimonie religiose, musiche e danze; discesa verso centro abitato di Tilcara e rientro alla Parrocchia di Nostra Signora del Rosario
b) Giovedì Santo
c) Venerdì Santo
d) Sabato Santo mattina: *Camino de la Madre*
e) Sabato Santo sera: Veglia Pasquale e accensione dei Ceri.
- Domenica di Pasqua mattina (Solenne Liturgia: all'aperto con musiche eseguite da Bande di Sikuris)
Intervista alla Direttrice del Colegio de Arte n. 49
Prove di danza, Plaza chica, 02.01.17

VIDEORIPRESE A MAIMARÁ

- 1 gennaio 2018, *Chayada de los Mojones*;
- 1 febbraio 2018 (primo pomeriggio), *Jueves de Los Compadres* (con musiche folkloriche diffuse tramite apparati elettroacustici e danze tradizionali da parte delle famiglie partecipanti alla festa);
- 1 febbraio 2018 (sera e notte), *Vespro e Processione de la "Virgen de la Candelaria"* (con musiche processionali eseguite da numerose *Bandas de sikuris*);
- 2 febbraio 2018 (mattina), *Messa e Processione de la "Virgen de la Candelaria"* (con musiche processionali eseguite da numerose *Bandas de sikuris*);
- 4 febbraio 2018, *Doma de Jinetes* (con musiche folkloriche eseguite dal vivo da solisti e gruppi e con danze informali di una parte degli astanti);
- 8 febbraio 2018, *Jueves de las Comadres*
- dalle ore 10 circa: *Chayada del Mojón* (con musiche folkloriche eseguite da una *Banda de sikuris* e con danze tradizionali da parte di una parte degli astanti);
 - dalle ore 13 circa: *Banchetto al Salon Municipal* (con musiche folkloriche diffuse tramite apparati elettroacustici e danze tradizionali da parte delle famiglie partecipanti alla festa).

VIDEORIPRESE A PURMAMARCA

- 13 gennaio 2018, *Festival de Copleras (cantatrici di "coplas" tradizionali, provenienti da molti paesi della Quebrada de Humahuaca e da altre zone vicine)*;
- 4 aprile 2018, *Ensayo Escuela Primaria*.

VIDEORIPRESE A HUMAHUACA

Domenica 18 febbraio 2018, *Lloro de los Diablos* [Pianto dei Diavoli]. Si tratta di una questua itinerante dei *Diablos*, mascherati con variopinti costumi tradizionali, che, "piangendo" per la fine del Carnevale, percorrendo in lungo e in largo tutto il paese, sollecitano offerte di diversa natura (soprattutto frutta e verdura, prodotti alimentari e oggetti vari es. orologi, gioielli, scarpe, indumenti, etc.) a venditori ambulanti, negozianti, famiglie e passanti, per potere "sopravvivere" nel sottosuolo dopo il loro simbolico seppellimento (entierro) fino al Carnevale dell'anno successivo. La questua e il *Lloro* [Pianto] itinerante inizia di primo mattino e si conclude al tramonto.

Martedì 20 febbraio, *Visita de la Virgen de Copacabana del Abra de Punta Corral a las Bandas de Sikuris di Humahuaca*. Il simulacro della Vergine, come già chiarito, si trova presso la Parrocchia di Nostra Signora del Rosario di Tilcara. In questo caso i fedeli effettuarono a piedi il tragitto dalla Parrocchia di Tilcara fino al Terminal degli autobus di oinea, raggiungendo Humahuaca in Pullman o con auto private (la distanza fra Tilcara e Humahuaca è di circa 70 km e dura circa 2 ore e mezzo). Dopo l'arrivo al Terminal degli autobus di Humahuaca, i fedeli si dirigono a piedi, recando in processione il fercolo della Vergine, al suono delle diverse *Bandas de sikuris*, presso le varie famiglie di devoti. Alla cerimonia devozionale che io ho potuto documentare era presente anche il Vescovo di San Salvador de Jujuy, Mons. César Daniel Fernández, accompagnato da alcuni seminaristi della "Capital", cui presso una delle famiglie di devoti, fu offerto un pranzo, cui io stesso potei partecipare quale ospite grazie alla generosità della Famiglia ospitante.

Venerdì 16 febbraio 2018, *Inizio del Carnaval Chico* [Carnevale piccolo]

VIDEORIPRESE A UQUÍA

10 febbraio 2018, Sabato di Carnevale, *Desentierro del Diablo* [Disseppellimento del Diavolo] e discesa dei *Diablos* [Diavoli], mascherati con variopinti costumi tradizionali, dalla montagna che sovrasta il paese fino al centro abitato. Nell'occasione da me documentata si esibirono decine di gruppi musicali folklorici, in un grandissimo piazzale, affollatissimo da diverse migliaia di turisti, su un enorme palcoscenico dotato di un potentissimo impianto di amplificazione: tutto il piazzale si animò, ovviamente, di danze tradizionali informali da parte di migliaia di astanti (*chacareras*, *caporales*, *sayas*, *sambas*, *carnavalitos*, *huaynos*, etc.). Sottolineo che si trattò di un evento davvero colossale per la presenza di diverse migliaia di turisti (una stima approssimativa "ad occhio", mi fa ritenere che si trattò di circa 10-15 mila persone), non solo provenienti da altri paesi della Quebrada de Humahuaca, ma giunti anche da località assai lontane della Regione del Noroeste (es, San Salvador de

Jujuy, Santiago del Estero, Tucuman o Salta) o addirittura da zone lontane diverse migliaia di chilometri (quali, ad esempio, le provincie di Buenos Aires, Cordoba, Rosario, etc.).

17 febbraio 2018, Sabato del “Carnaval Chico”, *Entierro del Diablo* [Seppellimento del Diavolo].

A integrazione di tale video-documentazione ho scattato **qualche migliaio di fotografie digitali**, non solo relative a eventi musicali (festivi, cerimoniali o spettacolari) ma anche per documentare locandine, manifesti e altro materiale visivo utile alla mia ricerca.

Fase 5: Buenos Aires, 8-15 aprile 2018

In quest’ultima settimana trascorsa a Buenos Aires, oltre ovviamente a provvedere a risolvere questioni organizzative in vista del mio viaggio di ritorno in Italia, mi sono nuovamente più volte recato all’Istituto Nacional de Musicología “Carlos Vega”, per riferire alla Direttrice Graciella Restelli e ad altri etnomusicologi dell’Istituto sull’esito delle mie ricerche, per mostrare loro alcuni estratti delle mie videoregistrazioni, per riflettere insieme a loro su quanto da me documentato e per chiedere consigli di natura metodologica e bibliografica per un futuro auspicabile proseguimento della mia ricerca.

3. LE ATTREZZATURE IMPIEGATE PER LA RICERCA “SUL CAMPO”

Per la documentazione audiovisiva ho utilizzato la seguente strumentazione:

- Videocamera digitale ad alta definizione (HD Everio) JVC, GZ-HM845 (*apparato di proprietà del Dipartimento di Scienze Umanistiche*) formato video utilizzato = “.mov.”);
- Registratore digitale professionale Zoom, H4n (*apparato di proprietà del Dipartimento di Scienze Umanistiche*): formato audio utilizzato = “.wav”)
- Fotocamera digitale Nikon Coolpix S6150 (*apparato di proprietà del Dipartimento di Scienze Umanistiche*): formato immagine utilizzato = “16.0 megapixel; 4608x3456”);
- Fotocamera e videocamera dello smartphone HUAWEY p8 LITE 2017 (*apparato di proprietà del sottoscritto, utilizzato solo occasionalmente e in circostanze impreviste*);
- Fotocamera e videocamera dello smartphone LG Xpower - K220AR (*apparato di proprietà del sottoscritto, utilizzato solo occasionalmente e in circostanze impreviste*).

Per la realizzazione delle registrazioni video su supporto digitale durante l’uso della suddetta videocamera HD JVC Everio, prima di partire da Palermo alla volta dell’Argentina mi sono dotato di due schede di memoria SD da 16 GB (classe 10, 133xspeed), acquistate a mie spese. Successivamente, però, a Tilcara, stante il fatto che una volta iniziata l’attività di documentazione mi sono progressivamente reso conto della necessità di dovermi assicurare una maggiore autonomia di memoria (a causa del fatto che spesso la durata delle registrazioni era risultata di gran lunga superiore a quanto avessi potuto inizialmente immaginare), mi sono dotato, sempre a mia spese, di un’ulteriore memoria SD dalle medesime caratteristiche tecniche, ma questa volta di più ampia capacità (32 GB), acquistata in loco.

Per la realizzazione delle registrazioni audio e delle foto su supporti digitali, durante l'uso del suddetto registratore Zoom H4n e della suddetta fotocamera Nikon Coolpix S6150m sono risultate rispettivamente sufficienti una "normale" memoria SD da 16 GB (classe 4), e una seconda "normale" memoria SD da 8 GB (classe 4), entrambe di mia proprietà, che possedevo a Palermo già prima di partire.

Per l'immagazzinamento di tutta la documentazione digitale (video audio e foto) su supporti digitali, prima di partire da Palermo alla volta dell'Argentina, mi sono dotato di un Hard Disk esterno da 4 TERABYTE. Stante la rilevante quantità di materiale raccolto già fra gennaio e febbraio a Tilcara e dintorni, a metà marzo ho però dovuto acquistare *in loco* un'ulteriore Hard Disk esterno (questa volta da 2 TERABYTE).

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutti coloro, colleghi e amici, dell'Università degli Studi di Palermo che hanno reso possibile la concessione del Congedo straordinario di cui ho usufruito, consentendomi in tal modo di vivere per ben sei mesi un'esperienza di rara intensità e ricchezza, sia sotto il profilo strettamente scientifico ed etnomusicologico, sia sotto il profilo culturale, umano ed esistenziale.

A tale riguardo ringrazio, dunque, in primo luogo il Professore Leonardo Samonà, Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche, e la Professoressa Anna Tedesco, Coordinatrice del Corso di Studio Magistrale in "Musicologia e Scienze dello Spettacolo", nonché tutto il Personale Amministrativo del Dipartimento di Scienze Umanistiche (in particolare la Dottoressa Teresa Bellina, Responsabile Amministrativo del Dipartimento, e la Dottoressa Concetta Centineo) per la grande professionalità e l'estrema cortesia con cui hanno seguito la pratica amministrativa volta alla concessione del suddetto congedo.

Palermo, 15 maggio 2018

Girolamo Garofalo

